

conoscenza della problematica in questione e di concordare possibili soluzioni alternative;

se, nel particolare, non ritenga utile convocare un'apposita riunione tra la società interessata e i responsabili delle istituzioni e delle forze politiche sociali economiche della provincia di Bergamo in cui analizzare nello specifico le prospettive occupazionali dei dipendenti delle unità produttive di Dalmine-Sabbio e Costa Volpino.

(2-01722) « Stucchi ».

(19 settembre 1999)

(Sezione 2 – Risorse previste dai piani di inserimento professionale per la Calabria)

B) Interrogazione:

ARMANDO VENETO, ROMANO CARATELLI, BOVA, OLIVO, OLIVERIO e PALMA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

per il 1998 sono stati assegnati alla Calabria sui P.i.p. (Piani di inserimento professionale) lire 25 miliardi e 724 milioni che hanno consentito alle aziende calabresi di utilizzare circa 3.800 giovani tra i 18 ed i 32 anni di età (35 per disoccupati di lunga durata), dando così un contributo per alleviare una intollerabile disoccupazione giovanile che pone la Calabria al primo posto di questa drammatica graduatoria tra le regioni italiane e mettendo in moto un meccanismo di riqualificazione professionale destinato a dare frutti in futuro;

inopinatamente, per il 1999 il ministero del lavoro (tabella ministeriale allegata alla nota 15 dicembre 1998) ha cancellato l'assegnazione, sostituendola con quella di 15 miliardi destinata a mille giovani disposti a trasferirsi presso aziende

industriali o artigiane del nord Italia per 12 mesi, onde apprendere un mestiere o una professione, dedicandosi per quattro ore al giorno e per non più di 80 ore mensili (cosiddetti « gemellaggi »);

con lo stesso provvedimento, alla Campania sono stati assegnati 40 miliardi per i gemellaggi (ne beneficavano poco meno di 3.000 giovani) e ben 5.740 P.i.p., per altrettanti giovani da impiegare nella stessa regione;

le cifre parlano da sole; non tanto di disparità di trattamento resa ancor più grave dal triste primato della disoccupazione che vede la Calabria vincente anche sulla Campania, ma soprattutto di superficiale valutazione delle esigenze dei giovani calabresi che, appena l'anno precedente, avevano mostrato di gradire la politica dei P.i.p. e che sono stati brutalmente strappati alla speranza di poter reiterare anche quest'anno l'esperienza lavorativa maturata nel 1998, senza considerare la miopia politica complessiva, visto che i gemellaggi comportano un percorso di privazioni e disagi, per 12 mesi, con la prospettiva di essere strappato dalla propria terra, per il resto della vita;

la palese irragionevolezza della manovra necessita urgentemente di un correttivo da rinvenirsi all'interno delle politiche per l'occupazione e il mezzogiorno, tenendo conto che il mezzogiorno non finisce a Napoli —:

quali ragioni abbiano determinato a ridurre a zero lire l'investimento 1999 per il P.i.p. in Calabria;

quali ragioni siano alla base della tendenza opposta manifestata per altre regioni del sud;

se, preso atto dell'errore politico che ha danneggiato la Calabria, intenda destinare risorse, proporzionali rispetto a quelle del decorso anno, per il P.i.p. in Calabria per l'anno 1999. (3-03542)

(4 aprile 1999)

(Sezione 3 – Modalità illegali di assunzione di personale in imprese private operanti nel centro-sud dell'Italia)

C) Interrogazione:

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel corso di una manifestazione dei lavoratori socialmente utili che si è svolta a Roma nella giornata del 5 marzo 1999, un lavoratore di Cropalati (paese della Calabria), secondo quanto riportato anche dall'agenzia Ansa dello stesso giorno, ha denunciato il fatto che numerosi lavoratori sarebbero costretti a versare gran parte del loro stipendio come condizione per la loro assunzione;

questo lavoratore ha citato un altro episodio verificatosi nella provincia di Co-senza, dove lavoratrici assunte dalla Standa percepirebbero solo cinquecentomila lire di stipendio;

diverse segnalazioni fanno ritenere assai diffusa questa pratica di « assunzione con ricatto » da parte di aziende private anche nel territorio del Frusinate, dove molti lavoratori al momento dell'assunzione sarebbero costretti a firmare cambiali con le quali assicurerebbero al datore di lavoro parte del loro stipendio come forma di risarcimento dei contributi versati;

è necessario avviare immediate indagini delle autorità competenti per verificare quanto dichiarato all'Ansa da questo lavoratore sulla situazione in Calabria e su quello che accade più in generale nelle regioni del Centro-Sud —:

quali iniziative intenda intraprendere per accertare l'esistenza concreta di questo fenomeno dell'« assunzione con ricatto », conseguentemente quale sia la sua estensione e quali iniziative intenda intraprendere per contrastarlo. (3-03554)

(8 marzo 1999)

(Sezione 4 – Razionalizzazione delle ferie e spostamento della data di riapertura delle scuole al fine di agevolare l'attività turistica in Abruzzo)

D) Interrogazione:

CARLESI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la stagione turistica in Abruzzo ha confermato, anche per quest'anno, la concentrazione del maggior flusso di presenze in non più di sessanta giorni;

un periodo così breve non può consentire il consolidamento di una economia in crescita, sia per quanto riguarda gli aspetti di tipo organizzativo-gestionale, sia per ciò che attiene al possibile sviluppo dei livelli occupazionali del settore, che impegna quasi trentamila addetti e che incide con circa il 10 per cento sul prodotto interno lordo della regione —:

se non ritengano di assumere le necessarie iniziative affinché, nel rispetto delle autonomie di cui la scuola oggi gode, sia possibile rinviare l'apertura del prossimo anno scolastico alla fine del mese di settembre o ai primi di ottobre, in modo da poter prolungare l'attività turistica a beneficio degli imprenditori e dell'economia regionale abruzzese;

quali provvedimenti intendano adottare per inserire tale iniziativa nell'ambito di una razionalizzazione delle ferie su tutto il territorio nazionale che possa dare a tutti la possibilità del meritato riposo non solamente ed obbligatoriamente nel periodo di maggior flusso turistico dell'anno che corrisponde, tra l'altro, all'applicazione delle tariffe di alta stagione e conseguentemente a vacanze più affollate e più costose. (3-04336)

(29 settembre 1999)

(Sezione 5 – Rimozione dei crocifissi in alcune scuole elementari di Genova)

E) Interrogazione:

ARMAROLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che in diverse scuole elementari di Genova, come ad

esempio la scuola « Garaventa », gli insegnanti rimuovano i crocifissi con la motivazione che essi turberebbero la sensibilità degli alunni di fede non cattolica —:

quali valutazioni dia di questi accadimenti e se non ritenga di impartire precise disposizioni allo scopo di non turbare i sentimenti degli alunni di religione cattolica. (3-04366)

(5 ottobre 1999)

INTERPELLANZE URGENTI

(Sezione 1 – Interventi concernenti la gestione delle quote latte).

A)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro per le politiche agricole e forestali, per sapere – premesso che:

l'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo, attualmente in liquidazione, ha rinnovato le comunicazioni, ad integrale sostituzione delle note inviate nel mese di luglio, concernenti gli importi dovuti dagli allevatori a titolo di prelievo supplementare conseguenti alle operazioni di compensazione nazionale per i periodi di commercializzazione di latte 1995-1996 e 1996-1997;

la misura dei prelievi è stata determinata a seguito di una complessa attività di accertamento finalizzata a verificare gli effettivi quantitativi di latte prodotto e commercializzato nei periodi considerati, con particolare riguardo ad una variegata casistica;

l'attività di verifica è destinata a continuare anche per i periodi 1997-1998 e 1998-1999, tanto che l'Aima ha ancora il compito di aggiornare i quantitativi individuali per tali campagne, con il risultato che per il periodo lattiero in corso (iniziato il 1° aprile 1999) i produttori non hanno ancora ricevuto la comunicazione della quota di riferimento;

sui periodi precedenti è, in ogni caso, ancora aperta la fase della correzione degli errori intervenuti nelle operazioni di riesame, attraverso il sistema informatico; le regioni hanno ancora la possibilità di con-

vocare i produttori, per verificare la correttezza delle decisioni assunte, integrando il contraddittorio;

risulta ancora possibile adeguare il verbale di riesame al sistema informatico nel caso in cui si riscontrino errori materiali;

gli allevatori possono ancora presentare ricorsi, se, per cause a loro non imputabili, non abbiano presentato ricorso o lo abbiano presentato fuori termine avverso le precedenti comunicazioni dell'Aima che hanno avviato l'attività di accertamento;

tale fase di incertezza, di sovrapposizione sia di provvedimenti che di termini, di continuo cambiamento degli adempimenti in corso d'opera non è sfuggita alla magistratura sia ordinaria che amministrativa;

soltanto il tribunale amministrativo regionale del Lazio, sezione seconda, ha nelle udienze del 29 luglio 1999 e del 26 agosto 1999, emanato, rispettivamente, 345 e 37 ordinanze di sospensione dei provvedimenti di comunicazione delle multe inviati dall'Aima;

tra le motivazioni addette dalla magistratura amministrativa si afferma che le comunicazioni dell'Aima sono suscettibili « in violazione della normativa comunitaria di ledere il principio del legittimo affidamento e della certezza del diritto in materia di libertà di impresa e di iniziativa economica nonché il principio di non discriminazione tra i soggetti in identica posizione appartenenti a paesi dell'Unione europea, imponendo una determinazione retroattiva delle quote ed un conseguente prelievo parimenti retroattivo »;

la gestione del regime delle quote latte operata in Italia risulta caratterizzata da comportamenti della pubblica amministrazione che certamente non rispondono ai principi del buon andamento e che fanno ravvisare i presupposti di una responsabilità o comunque corresponsabilità dello Stato nel pagamento delle multe —:

quali misure urgenti intendano adottare per garantire la corretta gestione amministrativa del regime del nostro Paese stante il prolungamento disposto da Agenda 2000 fino all'anno 2006;

quali interventi intendano adottare per affrontare, in relazione ad un'evidente responsabilità della pubblica amministrazione, l'impatto finanziario del prelievo supplementare che ammonta, soltanto per i periodi 1995-1996 e 1996-1997, a mille miliardi di lire, tenendo conto che, soprattutto nelle aree del mezzogiorno, le aziende zootecniche non hanno alternative produttive e non sono in condizione di far fronte ad oneri che risultano insostenibili.

(2-02037) « Soro, Borrrometi ».

(29 ottobre 1999)

(Sezione 2 – Iniziative di controllo ed eventuale riconoscimento civile delle associazioni di ricerca etico-spirituale).

B)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri per la solidarietà sociale e dell'interno, per sapere — premesso che:

le associazioni e le comunità di ricerca etica-spirituale da diversi anni sono impegnate nella richiesta di normative adeguate alle loro specifiche realtà, al fine di consentire maggiore trasparenza alle attività svolte e riconoscimento civile;

a tale fine hanno presentato un primo documento con proposte dettagliate per l'inserimento di emendamenti alla legge sulle Onlus a tutti i ministri del Governo

Prodi (20 giugno 1997); un secondo documento alla Commissione bicamerale dei trenta (riforma fiscale) per il parere sulle Onlus (luglio 1997); una terza richiesta scritta al Governo per il riconoscimento della specificità delle associazioni-comunità di ricerca etica-spirituale all'interno della legge Onlus (ottobre 1997);

le problematiche sollevate nei diversi documenti presentati hanno ricevuto risposte scritte, che dichiaravano sensibilità e comprensione, da parte di diversi rappresentanti del Governo: Carlo Azeglio Ciampi, Ministro del tesoro (26 giugno 1997); Lamberto Dini, Ministro degli affari esteri (30 giugno 1997); Walter Veltroni, Vice Presidente del Consiglio dei ministri (22 ottobre 1997);

nell'audizione del Ministro per la solidarietà sociale Livia Turco sui recenti sviluppi dell'associazionismo in Italia e in Europa, Commissioni riunite Affari Costituzionali (I) - Unione Europea (XVI), presente anche Rosa Jervolino Russo, veniva posto il tema delle associazioni di ricerca etica-spirituale (Atti Parlamentari XIII Legislatura, seduta del 20 gennaio 1998);

il 2 aprile 1998 presso la Biblioteca della Camera si è svolto un convegno, dal titolo « Nuovi soggetti sociali e diritti di cittadinanza », con la partecipazione del Ministro Livia Turco; in tale sede l'associazione Conacreis (Coordinamento nazionale associazioni e comunità di ricerca etica-interiore-spirituale) esponeva pubblicamente le proprie problematiche e le istanze, raccogliendo una positiva volontà politica da parte del Ministro Livia Turco, che accoglieva le istanze del Conacreis e la proposta di una indagine sociologica conoscitiva delle realtà di ricerca etica e spirituale italiana in forte espansione;

il 27 gennaio 1999 presso il ministero della solidarietà sociale, il Ministro Turco in una conferenza stampa annunciava l'imminente inizio dell'indagine sociologica conoscitiva delle realtà di ricerca etica, interiore e spirituale italiane; in quella sede il presidente del Conacreis invitava le associazioni a collaborare fornendo dati al

ministero della solidarietà sociale per facilitare l'indagine sociologica affidata a istituti universitari;

il 3 settembre 1999 i carabinieri della stazione di Castellamonte (provincia di Torino, comando carabinieri di Ivrea) convocano i rappresentanti della federazione di comunità di Damanhur per avere vari dati specifici riguardanti anche il numero di residenti e di simpatizzanti nei comuni di loro competenza;

nel corso del colloquio (durato due ore: dalle ore 9.30 alle ore 11.30) tra i carabinieri e i rappresentanti della comunità di Damanhur, che sono anche tra i soci fondatori del Conacreis, i carabinieri avrebbero motivato la convocazione perché sollecitati da Roma in seguito ai rapporti del Conacreis con il Governo; i rappresentanti damanhuriani hanno fornito, come richiesto, i dati relativi al numero dei residenti damanhuriani e dei simpatizzanti residenti nei comuni della zona, note informative sui simpatizzanti in Piemonte, in Italia e all'estero;

un secondo episodio si è verificato il 29 settembre ultimo scorso a Baldissero Canavese (Torino), ed ha avuto sempre come oggetto di indagini la comunità di Damanhur e il Conacreis. I carabinieri hanno richiesto al sindaco del comune un elenco dettagliato (nomi, residenza, stato civile, stato di famiglia, professione « soprannome ») degli aderenti alla comunità di Damanhur, residenti nel comune di Baldissero Canavese. Inoltre, è stato preannunciato dai carabinieri lo stesso tipo di indagine nei comuni limitrofi dove risiedono altri appartenenti alla comunità di Damanhur —:

se siano a conoscenza dei fatti su menzionati accaduti alla comunità di Damanhur e quali ne siano le ragioni;

se siano a conoscenza di fatti simili in altre località e presso altre associazioni aderenti al Conacreis o presso altri soggetti;

se non ritengano tali fatti gravemente lesivi delle libertà costituzionali;

se tali fatti non appaiano del tutto ingiustificati e ancora più gravi, tenuto conto che il Conacreis da anni (e per sua unilaterale e spontanea iniziativa) chiede allo Stato e al Governo identità e riconoscimento civile per le associazioni e comunità di ricerca etica-spirituale e le loro attività e finalità in piena trasparenza;

se il Governo ritenga necessario bloccare tali attività di indagine di polizia che appaiono vere e proprie schedature;

se ritengano che occorra procedere finalmente ad un rapido riconoscimento civile ad associazioni e comunità che hanno natura e finalità di grande interesse culturale, civile ed economico dato che la ricerca etica-spirituale è in forte espansione, come è rilevato anche dal rapporto « Italia 1999 » dell'Eurispes.

(2-02025) « Paissan, De Benetti ».

(26 ottobre 1999)

(Sezione 3 - Interventi per la sicurezza dell'aeroporto di Punta Raisi - Palermo).

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere — premesso che:

secondo le notizie riportate dal *Giornale di Sicilia* (20 e 21 ottobre 1999) nella notte tra lunedì 18 e martedì 19 ottobre 1999 a causa del maltempo i sistemi di assistenza al volo dell'aeroporto Falcone e Borsellino di Punta Raisi sono andati in tilt per due ore circa creando una critica situazione che, per fortuna, si è risolta senza danni alle persone perché ha funzionato correttamente il sistema procedurale di assistenza cui si fa ricorso nei casi di emergenza;

in particolare si è verificato un vero e proprio *black-out* elettrico, peraltro preceduto nei giorni antecedenti da microinterruzioni, che costituivano precisi segnali

negativi circa le apparecchiature elettriche, che hanno reso inattivo il radar per oltre due ore;

sono saltati gli apparecchi di radio-comunicazione attraverso i quali i controllori tengono contatti con i piloti e sono venuti meno il sistema normale e quello di riserva, gli anemometri che segnalano la direzione e l'intensità del vento, il Tina che misura i dati meteorologici;

oltre al blocco delle strumentazioni di assistenza al volo a terra, per circa un'ora, a intermittenza sono rimaste spente anche tutte le luci delle due piste;

i sindacati Cgil-Cisl-Uil-Cisal Assistenza al volo e Licta denunciano la « disastrosa condizione degli apparati elettrici dell'aeroporto che sistematicamente vanno in avaria al primo temporale che si abbatte sulla zona e che inficiano la funzionalità della strumentazione »;

rilevano, altresì, i sindacati che « tale situazione è resa ancora più grave alla luce dei recenti e notevoli investimenti del settore volti ad assicurare una maggiore efficienza e continuità degli apparati elettrici »;

ancora, i controllori di volo « non si sentono assolutamente tutelati » ed esprimono « a gran voce il proprio disagio per le attuali condizioni di lavoro »;

quanto sopra esposto pone seri ed inquietanti interrogativi circa la funzionalità e la sicurezza del traffico aereo dell'aeroporto di Punta Raisi con grande disorientamento della pubblica utenza;

da ultimo (*Giornale di Sicilia* del 27 ottobre 1999), si è ancora registrato un nuovo guasto al radar, mentre lunedì 25 ottobre 1999 erano saltate le luci alla soglia di un lato della pista, quello verso Trapani;

nello scorso settembre, altro grido di allarme, a proposito dell'impianto elettrico era stata lanciato dalla Vitrociset che aveva segnalato che « in presenza di fenomeni meteorologici anche di modesta entità si verificano puntualmente ammanchi ed ex-

tratensioni tali da compromettere l'efficienza di tutti i sistemi di assistenza al volo »;

già in precedenza sono state presentate (a firma dell'interrogante) altre interrogazioni proprio in merito alle apparecchiature di assistenza ed alle condizioni di sicurezza dell'aeroporto palermitano ed ai rimedi da approntare —:

se e come il Ministro interpellato intenda accertare, individuando anche le responsabilità, le cause che hanno creato disservizi nei giorni predetti nell'aeroporto di Punta Raisi;

se gli investimenti e i lavori di cui è interessato lo stesso aeroporto costituiscano rimedi definitivi per la serenità dell'utenza fortemente allarmata;

se e quali provvedimenti, comunque, il Ministro intenda adottare per rendere veramente efficiente e sicuro l'aeroporto di Punta Raisi.

(2-02033) « Marino, Benedetti Valentini, Alemanno, Aloï, Amoruso, Anedda, Savarese, Lembo, Cola, Marengo, Martini, Carlo Pace, Proietti, Mitolo, Morselli, Nania, Tringali, Urso, Riccio, Ozza, Antonio Pepe, Napoli, Sospiri, Gissi, Bono, Tatarella, Rallo, Mazzocchi, Messa, Paolone ».

(28 ottobre 1999)

(Sezione 4 – Diffusione nelle scuole di un opuscolo sull'assunzione di droghe sintetiche curato dalla Lega italiana per la lotta contro l'AIDS-LILA).

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri della pubblica istruzione e della sanità, per sapere — premesso che:

nelle scuole di alcune regioni del nord è stato distribuito un opuscolo dedicato al sesso e alla droga curato dalla Lila (Lega italiana per la lotta contro l'aids) con il

sostegno, anche economico, del ministero della sanità; il logo del ministero della sanità, con lo stemma della Repubblica, figura infatti nell'ultima pagina di copertina;

il contenuto dell'opuscolo, anziché dissuadere i giovani dall'uso della droga, finisce con lo stimolarli; vi si trovano, infatti, passi come questo a proposito dell'*ecstasy*: « i consumatori riportano sensazioni di sicurezza interiore, vicinanza con gli altri, pace e »comunione col mondo«. Aumenta anche l'intensità di tutte le sensazioni: udito, tatto, vista, gusto, olfatto e percezione di se stessi. La musica diventa più »profonda« e il contatto con gli altri diventa più semplice. Se decidi di sperimentare l'*ecstasy* devi tener conto che le prime esperienze sono le più intense, si consiglia quindi un uso accorto ... ». Sui rischi, le raccomandazioni sono le seguenti: « assumere l'*ecstasy* preferibilmente con persone conosciute e in una situazione dove ci si sente bene con se stessi e con gli altri; mantenersi continuamente idratati, bere acqua, circa 1/2 litro ogni ora, a piccoli sorsi; cercare di urinare di frequente; se si è in discoteca o a un *rave* interrompere di tanto in tanto il ballo e recarsi in una zona tranquilla e aerata (*chill out*); non dimenticare il preservativo in caso di rapporti sessuali. Nei 2 o 3 giorni successivi vi potrete sentire stanchi, con la testa ovattata e leggermente depressi; non spaventatevi, è normale. Consumando *ecstasy* avete richiesto al vostro corpo uno sforzo notevole e ora dovete riprendervi. Lasciate passare qualche settimana prima di prendere ancora dell'*ecstasy* ... »;

le parti dell'opuscolo dedicate alla prevenzione dell'*aids* sono trattate con un linguaggio estremamente crudo;

rappresentanti della Lila siedono nella Consulta nazionale Aids presso il ministero della sanità e collaborano con la Comunità europea;

la Lega dichiara di avvalersi del contributo di medici, psicologi, operatori sociali, magistrati e avvocati, esperti di comunicazione;

l'assunzione di droghe da parte dei giovani è causa, ogni anno, di un gran numero di vittime; l'*ecstasy*, una droga sintetica spacciata in diverse varietà, è stata la causa, nei giorni scorsi, della morte di un ragazzo diciannovenne di Brescia —:

per quali motivi un'opera di prevenzione così importante e delicata venga affidata a organizzazioni che, evidentemente, ricorrono a esperti non sufficientemente preparati;

quale sia stato il contributo dato dal ministero della sanità alla Lila per la realizzazione e la distribuzione dell'opuscolo citato;

se e quando il ministero della pubblica istruzione sia stato informato dell'episodio e quali iniziative intenda prendere per impedire la diffusione nelle scuole delle « istruzioni per l'uso » delle droghe.

(2-02041) « Fini, Selva, Gasparri, Carlesi ».

(8 novembre 1999)

(Sezione 5 – Agevolazioni fiscali sulla benzina in Friuli-Venezia Giulia).

E)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

in base alla Decisione del consiglio delle comunità europee del 30 marzo 1999 (1999/255/CEE) è fissato per il prossimo 31 dicembre 1999 il termine di scadenza per cui « in deroga agli obblighi di cui alla direttiva 92/82/CEE del consiglio del 19 ottobre 1992, relativa al ravvicinamento delle aliquote di accisa sugli oli minerali, alcuni Stati membri sono autorizzati ad applicare o continuare ad applicare le riduzioni delle aliquote d'accisa o esenzioni dall'accisa, salvo che, anteriormente a tale data, il consiglio decida all'unanimità, su proposta della commissione, che tali dero-

ghe debbano essere modificate o prorogate in tutto o in parte per un ulteriore periodo specifico »;

in particolare, l'articolo 1, n. 2 (Italia) della Decisione fa riferimento al termine di scadenza del 31 dicembre 1999: per una riduzione delle aliquote d'accisa sulla benzina consumata nel territorio del Friuli-Venezia Giulia, a condizione che tali aliquote rispettino le aliquote minime d'accisa sugli oli minerali stabilite dalla normativa comunitaria;

per una riduzione delle aliquote d'accisa sugli oli minerali consumati nelle province di Udine e Trieste, a condizione che tali aliquote ridotte rispettino sempre le aliquote minime d'accisa sugli oli minerali stabilite dalla normativa comunitaria;

per ciò che riguarda la benzina a prezzo ridotto c.d. « regionale » del Friuli-Venezia Giulia è anzitutto da precisarsi come il sistema di distribuzione e vendita della stessa operi attraverso una riduzione operata direttamente sul prezzo rimanendo invariata l'accisa: un tanto in forza della legge 28 dicembre 1995, n. 549 che, al fine di contrastare la concorrenza dei distributori siti nella confinante Slovenia (ove il prezzo al litro è del 50 per cento in meno rispetto a quello nazionale) demanda alla regione Friuli-Venezia Giulia la riduzione del prezzo alla pompa delle benzine nel territorio regionale (attuata con legge regionale 12 novembre 1996 n. 47 e successive modificazioni stabilendo quattro fasce di prezzo sulla base della distanza dal confine);

in forza di quanto sopra precisato è evidente che l'inclusione della « benzina regionale del Friuli-Venezia Giulia » nella sopra citata Decisione è palesemente errata e dovrebbe essere immediatamente espunta dalla stessa;

per ciò che riguarda, invece, la benzina « agevolata » della provincia di Trieste, va precisato che tale beneficio è stato concesso in stretta analogia e sulla base delle stesse motivazioni che resero operante la zona franca di Gorizia già nel 1948, quando la città di Trieste non era

ancora ritornata a fare parte dello Stato italiano (avverrà solo il 26 ottobre 1954). Infatti, il provvedimento con il quale è stato esteso a Trieste il contingente di benzina agevolata è legislativamente correlato alla legge n. 1438 del 1948 e successive modifiche, ultima e definitiva quella della legge n. 700 del 1975, relativa alla zona franca di Gorizia; successivamente, la stessa seguirà un *iter* legislativo a sé stante e la situazione non potrà mutare fino a che lo Stato non provveda all'emanazione di una legge di riordino delle zone franche;

con legge n. 47 del 1988 il regime agevolato di Trieste è stato esteso alla provincia di Trieste ed ai comuni della provincia di Udine compresi nell'allegato A, con scadenza 31 dicembre 1991. La successiva legge n. 17 del 1992 ha prorogato il regime agevolativo per Trieste ed i richiamati comuni della provincia di Udine, fino all'entrata in vigore della legge di riordino richiamata dall'articolo 7 della legge n. 129 del 1985 ed ha riconosciuto la parificazione anche normativa con la provincia di Gorizia —;

per quali ragioni, in sede di adozione della Decisione del consiglio dell'Unione europea, il rappresentante governativo italiano non si sia opposto all'errata e pregiudizievole inclusione — tra i benefici da cessarsi al 31 dicembre 1999 — della benzina « regionale » del Friuli-Venezia Giulia ed « agevolata » di Trieste e di alcuni comuni della provincia di Udine;

se in sede europea si siano fatte presenti le condizioni che legittimano il mantenimento delle predette agevolazioni e dunque si sia operato affinché venga casata, prima del 31 dicembre 1999, la parte della Decisione riguardante le benzine agevolate sopraddette;

se, in particolare, si sia fatto presente che l'agevolazione della benzina « regionale » del Friuli-Venezia Giulia opera una riduzione sul prezzo e non sull'accisa talché dovrebbe essere esclusa dalla Decisione;

se, in particolare, si sia fatta presente l'equiparazione della benzina agevolata del territorio di Trieste a quella della zona franca di Gorizia, per la quale è prevista dalla precedente Decisione del consiglio dell'Unione europea del 30 giugno 1997 (97/425/CE), all'articolo 1, n. 8 (Repubblica Italiana) la possibilità di «continuare ad applicare le riduzioni delle aliquote d'accisa o esenzioni dall'accisa fino al 31 dicembre 1999 e continuare ad applicarle automaticamente per periodi successivi di due anni (...)»; è evidente che su questa base, anche il riferimento alla benzina «agevolata» della provincia di Trieste e di alcuni comuni della provincia di Udine, dovrebbe essere escluso dall'operatività della più recente Decisione del 30 marzo 1999;

quali passi ed atti ufficiali siano comunque già stati compiuti e quali si vogliono ancora compiere in sede europea per giungere, prima del 31 dicembre 1999, alle conclusioni sopra richiamate.

(2-02048) « Menia, Alboni, Berselli, Boccchino, Butti, Carlesi, Nuccio Carrara, Contente, Cuscunà, Delmastro delle Vedove, Fei, Fino, Foti, Fragalà, Franz, Gasparri, Alberto Giorgetti, Gramazio, La Russa, Landi di Chiavenna, Landolfi, Lo Presti, Losurdo, Malgieri, Manzoni, Martinat, Migliori, Pezzoli, Porcu, Zacchera ».

(8 novembre 1999)

(Sezione 6 – Ristrutturazione della sezione disabili fisici della casa di reclusione di Parma).

F)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere – premesso che:

la sezione disabili fisici della casa di reclusione di Parma versa in condizioni drammatiche;

secondo quanto hanno in passato denunciato i detenuti, i reclusi non sono adeguatamente assistiti da educatori e psicologi;

le celle non sono adeguate alle particolari esigenze e alle condizioni fisiche dei detenuti disabili;

non potendo usufruire per il loro stato fisico dei servizi igienici delle singole celle, i detenuti possono servirsi esclusivamente di quelli comuni che sono del tutto inadeguati e insufficienti e a causa di tale situazione in più occasioni i detenuti disabili sono caduti provocandosi escoriazioni, ematomi e fratture;

la sezione non è ubicata al piano terra ed esiste un solo ascensore nel quale possono entrare due persone per volta, il che renderebbe impossibile l'evacuazione in caso di necessità (ad esempio incendio);

malgrado l'attenzione della direzione dell'istituto, l'assistenza ai detenuti disabili è assolutamente insufficiente anche a causa della carenza di organico della polizia penitenziaria;

la situazione descritta integra la palese violazione degli articoli 27 e 32 della Costituzione, secondo cui «la pena non può consistere in trattamenti contrari al senso di umanità» e «la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo», e dei diritti fondamentali dell'uomo sanciti dalla Costituzione e dalle Convenzioni internazionali sottoscritte e ratificate dall'Italia;

nel 1998, il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria avrebbe dichiarato inagibile la sezione e contemporaneamente la direzione dell'istituto ha presentato al dipartimento stesso un progetto, comprensivo di preventivo di spesa, che prevede la realizzazione, in un piano dell'edificio rimasto finora inutilizzato, di una struttura attrezzata per l'assistenza e la cura dei detenuti;

a quanto risulta, il preventivo avrebbe avuto l'assenso del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, che avrebbe assicurato la disponibilità dei fondi necessari —:

se il Governo confermi l'impegno di ristrutturare la sezione disabili fisici della casa di reclusione di Parma;

se confermi altresì l'impegno allo stanziamento dei fondi necessari e se tali fondi siano già disponibili o debbano es-

sere stanziati dalla legge finanziaria per il 2000;

quali tempi preveda perché cessi una situazione, quale quella della sezione disabili della casa di reclusione di Parma, che contrasta con le norme della Costituzione e che è incompatibile con le condizioni di salute dei detenuti.

(2-02049)

« Pisapia, Paissan ».

(9 novembre 1999)